

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5059 R	11 gennaio 2001	ISTRUZIONE E CULTURA
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 7 novembre 2000 concernente la concessione di un
credito di fr. 17'620'000.- per l'ampliamento e la ristrutturazione della
Scuola magistrale cantonale di Locarno e dell'annesso Istituto
cantonale per l'abilitazione e l'aggiornamento dei docenti**

1. OGGETTO

Con il messaggio in esame il Consiglio di Stato sottopone all'approvazione del Gran Consiglio la concessione di un credito per

- a) la ristrutturazione del vecchio convento che ospita la Scuola magistrale (in seguito: SM) nel complesso monumentale presso la Piazza S. Francesco a Locarno e la sistemazione dell'area esterna a parco (investimento previsto: fr. 9'180'000.-);
- b) la costruzione di un nuovo stabile per l'annesso Istituto cantonale per l'abilitazione e l'aggiornamento dei docenti (in seguito: IAA) sul sedime di proprietà dell'Ente ospedaliero cantonale (in seguito: EOC) confinante con la Piazza S. Francesco, lungo il tracciato dell'antica schiera delle case ex Pioda recentemente demolite (investimento previsto: fr. 8'240'000.-).

La richiesta di credito risponde alla necessità di risolvere globalmente e durevolmente i problemi di carattere logistico che da anni si pongono alla SM e all'annesso IAA di Locarno. A tal scopo, questo Gran Consiglio aveva accordato in data 11.11.1996 un credito di fr. 860'000.- per la progettazione dell'ampliamento e della ristrutturazione della sede dei due istituti (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Vol. II 1, 1996, p. 52).

Il duplice intervento edilizio mira a garantire adeguatamente le esigenze di spazio della SM e dell'IAA che confluiranno nella nuova Alta Scuola pedagogica, la cui istituzione è programmata per l'anno 2002 ed è espressamente contemplata dalla LD/PF 2000-2003, in particolare dalla scheda programmatica no. 5 e dal Piano delle modificazioni legislative. È in fase di preparazione l'avamprogetto di messaggio che ne predispone le basi legali.

2. CONSIDERAZIONI GENERALI

In seguito alla riforma delle Scuole medie superiori (in seguito: SMS) nel 1986 prese avvio la Scuola magistrale postliceale di 2 anni, con sede unica per tutto il Cantone a Locarno, articolata in due sezioni corrispondenti a due formazioni professionali diverse: la Sezione A per i docenti di scuola elementare e la Sezione B per i docenti delle scuole dell'infanzia. Il numero degli allievi iscritti alla SM postliceale cantonale è salito da 35 nell'anno scolastico 1986/87 (solo classi di prima) a 168 nell'anno scolastico 2000/2001 (197 nel

1997/98). Con l'introduzione dell'Alta scuola pedagogica la formazione dei maestri avrà la durata di 3 anni e pertanto il numero è destinato a crescere e potrebbe raggiungere le 300 unità.

Se il numero degli allievi della SM non è cambiato di molto rispetto alla situazione del 1996, si è invece sviluppata in modo importante l'attività dell'IAA, istituito dalla Legge sulla scuola del 1.2.1990. Al termine del primo anno dalla sua entrata in funzione (1995/1996) i candidati erano 34 per la prima abilitazione e 2 per l'abilitazione in una seconda materia, tutti docenti di scuola media; nell'anno scolastico 1999/2000 si contavano 9 abilitandi per la scuola elementare (sostegno pedagogico ed educazione fisica), 60 abilitandi per la scuola media e 10 abilitandi per le SMS, per un totale di 95 candidati. Nel 2000/01 si è registrato un incremento del numero dei candidati (122, di cui 14 per la scuola elementare, 90 per la scuola media e 18 per le SMS).

Anche per l'IAA è previsto un ulteriore aumento dei candidati per i prossimi anni, dovuto al ricambio generazionale in atto nelle scuole medie e nelle SMS.

Per queste ragioni il Consiglio di Stato aveva richiesto con messaggio no. 4549 del 3.7.1996 un credito di progettazione per l'ampliamento e la ristrutturazione della SM e dell'IAA. Il relativo rapporto della Commissione della gestione evidenziava come già allora le condizioni logistiche dei due istituti fossero precarie e come i responsabili "con molta fantasia e spirito di adattamento" avessero sfruttato tutti gli spazi disponibili, compresi i corridoi "per poter comunque svolgere il proprio lavoro di preparazione dei futuri maestri di scuola dell'infanzia e scuola elementare" (cfr. ibidem, p. 142). L'IAA, che aveva appena avviato la sua attività, era stato stipato nell'appartamento del custode e in spazi di transito.

3. SITUAZIONE ATTUALE

Il complesso monumentale di Piazza S. Francesco risulta attualmente occupato in tutti i suoi spazi disponibili: inoltre due prefabbricati eretti nel 1961 nella cintura di parco sul lato verso Piazza Castello permettono di ospitare "in modo a malapena decoroso" -come si dice nel messaggio- la SM con annessa la scuola pratica e l'IAA. Recentemente si è dovuto abbattere la terza baracca nella quale fino all'anno scorso si svolgevano le attività di disegno e di lavoro manuale, per fare posto al nuovo Centro della Protezione civile sotterraneo a nord di Piazza Castello. Il Comune di Locarno, per venire incontro alle esigenze della SM, ha predisposto in contropartita degli spazi nell'ex palazzo scolastico del centro cittadino, che rimarranno a disposizione della SM gratuitamente, fino al trasferimento di queste attività nel nuovo centro destinato ad accogliere l'Alta scuola pedagogica.

Per poter edificare il nuovo stabile in cui dovrà insediarsi l'IAA, il Cantone ha stipulato con l'EOC la costituzione di un diritto di superficie per sé stante e permanente in favore dello Stato su mq 986 compresi nella part. no. 647 RFD Locarno sulla quale sorge la nuova ala est dell'Ospedale regionale "La Carità". L'area di mq 986 corrisponde al sedime sul quale erano situate le Case Pioda, nel frattempo demolite. Il diritto di superficie è previsto per la durata di 40 anni a decorrere dalla data di iscrizione nel registro fondiario, con facoltà di rinnovo per periodi ulteriori di 10 anni. Quale controprestazione il Cantone corrisponderà all'EOC un canone annuo di fr. 45'00.- dalla data di inizio dei lavori di costruzione. La convenzione è stata sottoscritta il 9.6.2000 e ratificata dal Consiglio di Stato con risoluzione del 4.7.2000.

4. IL PROGETTO DEL NUOVO STABILE

In ossequio all'auspicio espresso nel rapporto della Commissione della gestione del 2.10.1996 sono stati assegnati due mandati di progettazione separati, in considerazione delle difficoltà economiche del settore edilizio in quel periodo. Uno studio di architettura si è occupato dunque della ristrutturazione del vecchio centro monumentale, mentre all'altro studio è stato affidato l'incarico di progettare il nuovo edificio che sorgerà sul sedime di proprietà dell'EOC, adiacente a Piazza S. Francesco.

La procedura per l'autorizzazione a costruire ha subito un sensibile ritardo rispetto ai tempi esecutivi indicati nel messaggio del Consiglio di Stato del 3.7.1996: le opposizioni di alcuni cittadini contro il primo progetto della nuova ala dell'IAA hanno costretto i progettisti a ridefinire in particolare le altezze dello stabile.

- ◆ La concezione urbanistica a supporto della progettazione del nuovo istituto intende riqualificare l'assetto di Piazza S. Francesco tenendo conto delle esigenze della ristrutturazione del complesso ospedaliero (accessi, parcheggi, circolazione); l'edificio previsto si estende dunque lungo il tracciato dell'antica schiera delle case ex Pioda recentemente abbattute, consentendo così di chiudere adeguatamente l'isolato a corte dell'ospedale e di ridefinire gli spazi antistanti alla piazza e al parco, ricomponendo un fronte ininterrotto e unitario verso la chiesa. La volumetria risultante è stata ponderata in un rapporto proporzionale con le diverse entità edificate in questo comparto così complesso.
- ◆ La concezione architettonica si fonda su una morfologia allungata a profondità ridotta con orientamento unico, nel senso che le aule sono rivolte a sud, distribuite lungo una fascia retrostante di circolazione, articolata su un nucleo con scale, ascensore e servizi, che collega l'istituto con l'ala est dell'ospedale.
Il messaggio descrive diffusamente la struttura, l'organizzazione funzionale, il tipo di costruzione e l'impiantistica dell'edificio, così come i contenuti specifici del piano interrato, del seminterrato, del piano rialzato, del I° piano, del II° piano e del III° piano, per cui ci si limita qui a rinviare alle pp. 4-7 del messaggio.
La superficie edificata è pari a mq 657.20, la superficie utile lorda a mq 2'954.90, mentre la cubatura corrisponde a m³ 12'448.

5. IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL VECCHIO STABILE DELLA SM

Il progetto prevede il restauro conservativo dell'edificio con il ripristino degli spazi di circolazione e delle facciate originarie e la sistemazione dello spazio esterno a parco.

La concezione di sviluppo e ampliamento dell'ex convento si fonda sulla documentazione storica disponibile e intende riqualificare il complesso monumentale attraverso la sua ristrutturazione interna e la sistemazione degli spazi esterni. Il nucleo primitivo del convento (che risale al XIII. secolo) era organizzato attorno ad un chiostro probabilmente suddiviso in due zone. Negli anni 1610-1620 il convento fu ristrutturato e ampliato, con la modificazione di alcuni locali e la costruzione del portico sul lato ovest dove è situata l'entrata principale. Alla fine dell'ottocento il convento fu adibito a sede della scuola normale maschile e venne ampliato con l'aggiunta del secondo chiostro che completava il porticato seicentesco esistente sul lato nord e parzialmente sul lato est. In seguito fu ampliata anche l'ala est del chiostro. L'ultimo intervento sostanziale si ebbe nel 1946 con la costruzione della palestra e dell'aula magna. Negli anni sessanta vennero montate le baracche nei giardini a sud e sistemati i posteggi per ~ 40-60 veicoli.

Il progetto si inserisce, come già accennato, nel quadro della realizzazione di una cittadella degli studi attorno a Piazza S. Francesco, contestualmente alla creazione di un'Alta scuola pedagogica comprendente l'attuale SM e l'IAA.

La ristrutturazione dell'edificio contempla il ripristino dei deambulatori al 1° piano e dei due loggiati pure al 1° piano, attualmente chiusi con serramenti, la demolizione della specola e dell'annesso situato nel chiostro nord, la modificazione delle aperture delle facciate eseguite dopo il 1946 con aperture analoghe a quelle originarie, il risanamento delle parti di struttura portante obsolete, della copertura e dell'impianto di riscaldamento, la sostituzione dell'intero impianto elettrico e dei servizi igienici, l'inserimento di una seconda aula magna al 1° piano, la sistemazione di un ascensore adatto ai disabili, la costruzione di una scala di fuga per l'aula magna e il generale adeguamento alle normative antincendio.

La nuova sistemazione degli spazi esterni prevede la demolizione delle poco decorose baracche con il recupero dell'area a giardino, la sistemazione a giardino dello spazio sul lato ovest in cui si trova la cappella (area che attualmente serve da parcheggio), la sostituzione del percorso veicolare lungo il muro a ovest con un percorso pedonale, la formazione di un accesso in corrispondenza della passerella che collegherà il costruendo autosilo in Piazza Castello con il sedime della scuola, la creazione di un'area di parcheggio con ~ 20 posti auto a sud (a ridosso della palestra) con accesso da via Simen e infine il restauro della pavimentazione del chiostro.

Per quanto attiene ai dettagli della costruzione, dell'impiantistica, delle finiture e della sistemazione esterna si rinvia alla circostanziata descrizione del messaggio (cfr. pp. 8-10). Circa i tempi di attuazione va sottolineato come per ragioni logistiche non sia possibile realizzare contemporaneamente l'edificazione del nuovo stabile dell'IAA e la ristrutturazione della SM. Per contenere nei minimi termini i disagi che deriveranno all'attività scolastica dal restauro del vecchio stabile si prevede di dare avvio in un primo tempo alla costruzione del nuovo stabile che potrà ospitare in una fase successiva l'IAA e anche parte delle attività della SM. In un secondo tempo si procederà alla ristrutturazione dell'ex convento e alla sistemazione delle aree esterne e infine verranno demolite le baracche.

6. COSTI DEI DUE PROGETTI

Nel messaggio no. 4549 del 3.7.1996 il Consiglio di Stato stimava in fr. 13'400'000.- il costo globale dell'investimento (calcolato secondo la norma SIA art. 4.1.4) per i due progetti in questione, e meglio:

a) per l'edificazione del nuovo stabile che accoglierà l'IAA:

fr.	250'000.00	lavori preliminari
fr.	5'200'000.00	edificio
fr.	350'000.00	attrezzature
fr.	250'000.00	sistemazione esterna
fr.	250'000.00	costi secondari
fr.	<u>400'000.00</u>	arredamento
fr.	6'700'000.00	
	=====	

b) per la ristrutturazione della SM

fr.	100'000.00	lavori preliminari
fr.	5'600'000.00	edificio
fr.	250'000.00	attrezzature
fr.	250'000.00	sistemazione esterna
fr.	100'000.00	costi secondari
fr.	<u>400'000.00</u>	arredamento
fr.	6'700'000.00	
	=====	

Inoltre la Sezione degli stabili erariali aveva valutato, per la parte di nuova costruzione, costi di esercizio annuali per ~ fr. 80'000.-, comprendenti manutenzione ordinaria, energia e pulizia, oltre a interessi e ammortamenti annui quantificabili in ~ 10% dell'investimento.

Nel messaggio qui in esame i costi d'investimento sono stati ricalcolati e adeguati ai costi di costruzione dell'anno 2000, per un importo totale di **fr. 17'620'000.-** (al netto delle spese di progettazione).

La differenza di costo rispetto al preventivo del 1996 è riconducibile sia alla necessità di rivedere il progetto iniziale, sia all'affinamento del progetto stesso sulla scorta delle indicazioni relative al futuro della SM e dell'IAA (con l'inserimento nel preventivo del costo relativo alle spese a carico dell'economato e del Centro sistemi informativi [in seguito: CSI]).

Il ripensamento del progetto ha consentito di migliorare l'inserimento architettonico del nuovo stabile rispetto all'edificio che ospita l'ospedale di Locarno e di prevedere tre aule supplementari.

La volumetria complessiva ne risulta ovviamente accresciuta.

Va rilevato come sia indispensabile, oltre all'acquisto del nuovo mobilio per arredare lo stabile dell'IAA, il rinnovo di quasi tutto il vetusto arredamento dell'attuale SM.

I costi aggiuntivi risultano così composti:

fr.	1'200'000.00	tre aule supplementari
fr.	630'000.00	economato
fr.	410'000.00	CSI
fr.	<u>2'800'000.00</u>	adeguamento costi di costruzione e affinamento progetto
fr.	5'040'000.00	
	=====	

Il nuovo preventivo, ricalcolato in base ai costi di costruzione dell'anno 2000 e analizzando ogni singola voce, comprende i seguenti importi comprensivi della progettazione:

	NUOVO STABILE IAA	VECCHIO STABILE SM
fondo	fr. 37'000.00	fr. 0.00
lavori preparatori	fr. 191'000.00	fr. 662'000.00
edificio	fr. 6'073'000.00	fr. 5'430'000.00
attrezzature d'esercizio	fr. 446'000.00	fr. 664'000.00
lavori esterni	fr. 208'000.00	fr. 454'000.00
costi secondari	fr. 595'000.00	fr. 1'165'000.00
arredamento esterno	fr. 50'000.00	fr. 0.00
arredamento fisso	fr. 170'000.00	fr. 375'000.00
arredamento mobile	<u>fr. 470'000.00</u>	<u>fr. 430.000.00</u>
Totale costo impianto	fr. 8'240'000.00	fr. 9'180'000.00
		=====
Totale edificio		fr. 17'420'000.00
Logistica		fr. 20'000.00
Economato		fr. 630'000.00
CSI		fr. 410'000.00
		fr. 18'480'000.00
./ mandato di progettazione		<u>fr. 860'000.00</u>
CREDITO RICHIESTO		fr. 17'620'000.00
		=====

Dal profilo dei costi di gestione occorre preventivare un maggior onere annuo rispetto alla situazione attuale, in considerazione degli investimenti necessari per la ristrutturazione del vecchio stabile SM e per la costruzione del nuovo edificio IAA; il messaggio quantifica in questi termini tale onere aggiuntivo:

manutenzione	fr. 56'000.00
pulizia	fr. 64'000.00
energia/acqua/riscaldamento	fr. 65'000.00
canone diritto di superficie	fr. 45'000.00
interessi + ammortamenti	<u>fr. 1'760'000.00</u>
	fr. 1'990'000.00
	=====

La realizzazione dell'opera inciderà dunque in questa misura sul conto di gestione corrente dello Stato, i cui crediti dovranno essere corrispondentemente adeguati.

7. CONCLUSIONI

A mente della Commissione l'investimento per la realizzazione dell'opera oggetto del presente messaggio non è solo giustificato da tutte le ragioni illustrate dal Consiglio di Stato e riprese in questo rapporto, ma è diventato ormai anche urgente. È auspicabile che i ritardi accumulati a causa delle opposizioni edilizie vengano almeno parzialmente recuperati, dando avvio quanto prima ai lavori.

Va per altro qui rilevato che l'investimento non pregiudica le future scelte che competono a questo Gran Consiglio in tema di Alta scuola pedagogica: prossimamente il CdS sottoporrà infatti al Parlamento il relativo messaggio.

È pure imminente la risposta scritta del CdS all'interrogazione no. 240.00 del 6.11.2000 denominata "Alta scuola pedagogica: quali alternative?" presentata dal collega Giorgio Salvadè.

Se in un futuro si dovesse eventualmente abbracciare una soluzione universitaria per la formazione dei docenti (in luogo dell'ASP), gli investimenti fatti dal nostro Cantone non andranno comunque persi, potendo essere sussidiati dalla Confederazione nella misura indicativa del 48% (com'è avvenuto per il passaggio del Palazzo Turioni all'USI).

* * * * *

La Commissione invita pertanto il Gran Consiglio ad approvare il Decreto legislativo annesso al messaggio no. 5059 del 7.11.2000 del CdS.

Per la Commissione gestione e finanze:

Giovanni Merlini, relatore

Beltraminelli - Bignasca - Bonoli - Brenni -

Carobbio Guscelli - Croce - Ferrari Mario -

Ghisletta R. - Lepori Colombo - Lombardi -

Lotti - Maspoli F. - Poli - Sadis